

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Terre Sostenibili, Terre circolari. Verso un centro del riuso delle Terre di Pianura

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

COMUNE DI CASTENASO

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
x	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI CASTENASO

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	comune.castenaso@cert.provincia.bo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
x	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo intende includere la cittadinanza con gli strumenti del design dei servizi per creare un percorso community-based per progettare e prototipare un centro del riuso informale in collaborazione con cittadini e associazione del territorio di Castenaso, Budrio e Granarolo presso un luogo da individuare all'interno del Comune di Castenaso, come primo passo per la formalizzazione di politiche comuni sul tema

riduzione rifiuti, riciclo e riuso da mettere a disposizione dei Comuni del territorio dell'Unione Terre di Pianura.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto nasce con la necessità di sensibilizzare ai temi ambientali la cittadinanza di Castenaso e dei comuni limitrofi appartenenti all'unione Terre di Pianura, in particolare Budrio e Granarolo. Il processo partecipativo ha la funzione di creare un'occasione concreta di confronto anche su luoghi parzialmente inutilizzati del comune e di co-progettare e prototipare un centro del riuso informale dove la cittadinanza, con una cadenza da decidere attraverso il processo partecipativo, possa scambiare e allungare la vita dei beni che altrimenti diventerebbero materia di scarto.

Questo processo permetterebbe di intercettare le community tematiche presenti sul territorio già dedicate a temi ambientali e di creare uno o più momenti di confronto e di materializzazione di un progetto realmente comune, dipendente non tanto e non solo dalle energie dell'amministrazione ma dalla proattività della cittadinanza.

Una delle parole chiave suggerita dal recente andamento dei luoghi di innovazione sociale (a livello nazionale e sovranazionale) è "ibridazione". Il centro del riuso di Castenaso se possibile dovrebbe sfruttare l'esistenza di luoghi già dedicati ad attività di interesse collettivo a cui aggiungere un'ulteriore funzionale con un effetto di multi-presidio necessario alla creazione di pubblici cosiddetti occasionali (si veda in merito <http://www.communityhub.it/>).

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Comune di Castenaso, bacino primario del progetto aveva una popolazione, di 14.925 abitanti al 31/12/2015, mentre la somma della popolazione residente nei Comuni limitrofi di Granarolo e Budrio, bacino secondario che verrà comunque coinvolto dal progetto, alla stessa data era di 30.313 abitanti.

Attualmente nel Comune di Castenaso e nei comuni limitrofi di Granarolo e Budrio non esiste un centro del riuso ne esistono centri del riuso pubblici accanto o dentro alle "SEA" ne strutture private specializzate allo scopo, seppure ci sia una attenzione alta sia da parte della cittadinanza che delle amministrazioni locali al tema rifiuti come testimoniato anche dall'importante incremento realizzato del livello della raccolta differenziata negli ultimi anni.

La direttiva CE 2008/98 stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti nell'UE, studiato in modo da proteggere l'ambiente e la salute umana, sottolineando l'importanza di adeguate tecniche di gestione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, volte a ridurre le pressioni sulle risorse e a migliorare il loro uso. In particolare la normativa europea stabilisce una gerarchia dei rifiuti mettendo al primo posto prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero. Anche il nuovo Piano Regionale dei rifiuti recentemente approvato, delinea un modello di gestione che si fonda su prevenzione,

preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia e, solo in ultima istanza, smaltimento in linea con la cosiddetta "gerarchia dei rifiuti" europea.

Per ridurre i rifiuti occorre quindi prevenirne la produzione attraverso stili produttivi, di vita e di consumo rispettosi dell'ambiente, in particolare allungare la vita dei prodotti mediante il loro riutilizzo, scambio e rimessa in circolo; si ha pertanto la necessità di avere occasioni, progetti e luoghi che facilitino l'economia circolare e i comportamenti virtuosi tra i cittadini. Tali percorsi e azioni virtuose possono essere facilitate e supportate dall'ente pubblico ma necessitano di processi di partecipazione e condivisione della cittadinanza per diffondersi e diventare più efficaci e per avere un impatto significativo sull'ambiente.

Il percorso inoltre fa leva sui risultati ottenuti negli ultimi mesi dal processo di ammodernamento e inclusione avvenuto a Bologna nel principale centro del riuso dell'area, denominato Second Life. Nelle linee guida che sono emerse come output del processo, è stato sottolineato come di fondamentale importanza sia avere una rete di centri del riuso "specializzati" in tutta l'area metropolitana. Il centro del riuso a Castenaso o all'interno del territorio di Terre di Pianura si candiderebbe a essere il primo luogo che incamera e sostanzia questa necessità politica a livello metropolitano: <http://comunita.comune.bologna.it/bellezza-lavoro-socialita-e-saperi-i-mondi-possibili-d-el-riuso>

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- condividere con i cittadini e le associazioni interessate nel territorio comunale di Castenaso e con tutti i soggetti disponibili anche dei Comuni limitrofi di Granarolo e Budrio la progettazione e la prototipazione di un centro del riuso attualmente assente nel territorio che potrebbe essere successivamente proposto come buona pratica replicabile anche all'Unione Terre di Pianura e ad altri Comuni che vi aderiscono.
- condividere, scambiare e diffondere buone pratiche di riduzione, riciclo e riuso dei prodotti comuni di consumo che potrebbero diventare rifiuti domestici tra cittadini, associazioni e amministrazioni comunali di Castenaso, Granarolo e Budrio
- creare coesione sociale e maggiore consapevolezza diffusa presso la cittadinanza dei Comuni citati sui temi dell'economia circolare.

Indicare i risultati attesi del processo:

- creazione di una comunità co-progettante attorno al tema dell'economia circolare coinvolgendo anzitutto cittadini e associazioni di Castenaso ma anche associazioni e cittadini interessati dei comuni limitrofi di Granarolo e Budrio
- rigenerazione urbana di luoghi non utilizzati o sottoutilizzati a Castenaso o nel territorio di Terre di Pianura da dedicare alla funzione di centri di sensibilizzazione e scambio per il riciclo ed il riuso dei beni

- sensibilizzazione della cittadinanza e delle amministrazioni locali sui temi dell'economia circolare e del riuso

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Castenaso
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	N. 111 del 28.7.2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
	Responsabile del Progetto, progettista e curatrice del processo partecipativo Assessore Ambiente, Innovazione P.A., Agricoltura e Pari Opportunità del Comune
	Supporto operativo del processo partecipativo rispettivamente Responsabili Pianificazione e Lavori Pubblici
	curatore del processo partecipativo Responsabile dell'Area Tecnica del Comune
	progettista e supporto operativo del processo partecipativo Consigliere Comunale con delega "politiche ambientali gestione rifiuti"

	curatrice comunicazione pubblica del progetto sui canali del Comune di Castenaso Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico (Area Affari Generali del Comune)
	Consulenza, Facilitazione dell'intero processo partecipativo Socio Coop Kilowatt

	Consulenza, Facilitazione dell'intero processo partecipativo Socia Coop Kilowatt
--	--

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	1 settembre 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia
Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Si intende sollecitare la partecipazione dei singoli cittadini e della realtà interessate del territorio di Castenaso mediante l'invio di una e-mail sintetica di presentazione del progetto a tutte le realtà associative iscritte alla consulta comunale delle associazioni di volontariato, al comitato commercianti "ComComCastenaso", le associazioni giovanili conosciute dall'amministrazione, le parrocchie del territorio ed il gruppo scout, con invito alla compilazione di un questionario allegato, tale comunicazione verrà pubblicata anche nella newsletter del Comune, nella sezione news del sito web, sulla pagina facebook ufficiale, tutte le comunicazioni avranno un link a una pagina specifica che sarà ospitata nella sezione ambiente del sito del Comune di Castenaso. Si chiederà il patrocinio dell'iniziativa anche ai Comuni di Granarolo e Budrio che valuteranno come

promuovere il progetto se linkando alla stessa pagina del Comune di Castenaso o se ospitare una pagina specifica all'interno dei loro siti. Questa azione ha lo scopo di sollecitare la partecipazione dei cittadini e dei gruppi e associazioni di Granarolo e Budrio. Si invierà lettera e questionario anche a realtà associative impegnate sui temi della salvaguardia ambientale e della riduzione e riciclo dei rifiuti, di livello provinciale consultando l'albo delle aps e delle odv della Città Metropolitana di Bologna (per citarne alcune a titolo di esempio GEV, Legambiente, WWF).

La lettera di presentazione e il questionario rimarranno online per un mese a partire dai primi giorni di settembre.

Il questionario potrà essere compilato da singoli cittadini o da rappresentanti di comitati, associazioni, gruppi. Il questionario sarà composto di una parte anagrafica, di una parte volta a capire conoscenza e approfondimento sul tema specifico oggetto del percorso di partecipazione e una parte (mappatura relazionale) di segnalazione di altri soggetti da coinvolgere nel territorio a cui poter inviare successivamente comunicazioni inerenti il progetto.

Contemporaneamente verrà attivata una pagina FB con lo stesso titolo del progetto che fungerà da ulteriore canale di comunicazione e catalizzatore di informazioni, condivisione e scambio di informazioni e buone pratiche.

Dopo un mese si raccoglieranno ed elaboreranno i dati raccolti che verranno poi presentati pubblicamente all'interno di un evento pubblico da realizzarsi a Castenaso nel mese di Ottobre con la metodologia del world caffè. Questo incontro pubblico sarà un ulteriore momento di sollecitazione, coinvolgimento e partecipazione dei cittadini che vorranno inserirsi nel processo e segnerà l'avvio della fase di co-progettazione vera e propria, che poi culminerà nella prototipazione tramite un'azione pilota (swap party) in cui sensibilizzare e testare la cosiddetta "willingness to share / willingness to pool" da parte della cittadinanza, ossia la volontà e la capacità di mettersi in gioco da parte di associazioni, community informali e singoli cittadini (si vedano in merito gli strumenti di DDDP e il paragrafo che segue).

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il progetto sfrutta le dinamiche di community, in particolare grazie alla creazione di un gruppo di pressione con momenti di incontro offline e scambio di buone pratiche online (gruppo Facebook). In particolare, vige nelle community online la cosiddetta regola del 99%, che prevede che su 100 persone coinvolte, 90 sono osservatori, 10 più attivi di cui 1 trascina il gruppo (questa persona statisticamente si alterna alle altre 9 più attive). In questo senso, in linea con gli studi condotti recentemente sui media civici, si tratta di trovare i community leader che ci consentano tramite contatti diretti (occasioni di incontro) e di leadership situazionale e di conduzione autonoma di micro-progetti in seno al percorso principale.

La compilazione del form già segnalato e spiegato sopra sarà la prima garanzia di una "porta aperta" ai soggetti potenzialmente interessati. In particolare si cercherà di includere nel percorso due figure fondamentali nella creazione di dinamiche "community driven":

- Gli opinion leader del territorio, che aggregano consenso e motivazione attorno ai temi non solo del riuso ma della salvaguardia dell'ambiente in generale;
- I cosiddetti "leader situazionali", ossia i community leader che possano alimentare (sul gruppo Facebook soprattutto, ma anche tramite l'organizzazione di incontri informali) il passaggio di informazioni e l'attenzione legata al percorso.

L'obiettivo è fare leva sulla cosiddetta "cross fertilization": durante gli incontri (world café, laboratori di co-progettazione, evento di swap party) si mirerà ad aggregare pubblici generalisti e specialistici (tematici) in maniera da generare una reciproca sensibilizzazione. Accanto alle persone e alle comunità informali (che i facilitatori intercetteranno tramite una mappatura online dei forum di interesse, con la metodologia della digital ethnography) che si dedicano ai temi di specifico interesse, gli strumenti adottati (ad esempio lo swap party) permetteranno di mettere insieme "occasionalmente" anche un pubblico generalmente meno attento a questi temi. Lo spazio su cui saranno pensate le attività dovrà quindi avere le caratteristiche di ibridazione di funzioni e di pubblici, così da permettere queste dinamiche.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il tavolo di negoziazione sarà istituito a partire dalle persone che compileranno il form iniziale. Tra i compilatori del questionario (che varrà anche, come già detto, anche come manifestazione di interesse a partecipare al percorso) verranno selezionati da parte dell'ente proponente dieci esponenti a cui restituire a ogni fase del processo gli obiettivi raggiunti. A essi saranno affiancati "esperti" di settore - in particolare alcuni dei soggetti presenti al già citato percorso di rigenerazione e "immaginazione civica" di Second Life - il centro del riuso di Bologna.

La restituzione avverrà tramite un primo incontro alla chiusura del form e un incontro finale, con condivisione intermedia di documenti collaborativi (Google drive) attraverso i quali generare dibattito e negoziare i risultati raggiunti.

Un ultimo incontro previsto consentirà di valutare l'impatto del percorso sulle decisioni amministrative.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Alla base della metodologia utilizzata c'è l'unione di alcuni strumenti decisionali e co-progettuali di lavoro collaborativo afferenti design dei servizi nord-europeo (con approccio denominato cultural probes) con quelli di gestione dei talenti e delle competenze presi dalla co-creation methodology proveniente dalla community based public art.

La metodologia determina fasi e dimensioni del lavoro di gruppo, strumenti pratici, approcci e direzioni. Si struttura secondo le 3 macrofasi della progettazione: analisi (osservazione), concept generation, restituzione (azione); più una quarta macrofase integrazione, che determina la sostenibilità del gruppo e dell'azione nel tempo.

A questa sensibilità si aggiunge il lavoro di community organizing, dove è necessario creare strumenti di contatto tra diverse dimensioni di cittadinanza. La gestione delle community fa leva su azioni di maieutica reciproca e di delega rispetto ai partecipanti più attivi che possano aiutare nella conduzione del gruppo di lavoro. La metodologia prevede dunque, oltre all'uso di un approccio multistakeholder, la ricerca, l'individuazione e la facilitazione decisionale e progettuale a vantaggio dei cosiddetti "leader situazionali", partecipanti che aiutano gli osservatori/conduuttori del percorso (esterni) a rendere l'azione sostenibile nel tempo e "integrabile" in una comunità.

Gli strumenti operativi di DDDP saranno di conseguenza:

- Sondaggio online (form di mappatura relazionale)
- World café
- Participatory design building workshop
- Swap party

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

- Creazione di un gruppo facebook e diffusione del percorso (settembre 2016)
- Diffusione su tutti i canali del Comune di Castenaso (sito pagina ambiente dedicata, sezione news sito, newsletter via mail, articolo su periodico consiglio comunale free-press inviato a tutti i cittadini, pagina facebook ufficiale del comune)
- Diffusione sui canali che il Comune di Granarolo e Budrio intenderanno mettere a disposizione a seguito di formale richiesta di patrocinio non oneroso da parte del Comune di Castenaso
- Realizzazione di almeno 2 eventi (di cui uno a Castenaso e uno a Granarolo e/o a Budrio)
- Interviste e diffusione di micro-interviste video ai principali "leader situazionali" del percorso, che intercettino le community tematiche
- Restituzione finale con report scritto e video da presentare alla giunta e al Consiglio del Comune di Castenaso e ai Comuni di Granarolo e Budrio

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	200
---	-----

Descrizione delle fasi (tempi):

FASE A / condivisione del percorso (settembre, ottobre 2016):

- Raccolta manifestazioni di interesse e mappatura relazionale comune di Castenaso, Granarolo e Budrio (settembre-ottobre 2016) e istituzione del Tavolo di Negoziazione

OBIETTIVI e RISULTATI ATTESI FASE A:

- creazione di una community digitale
- Selezione del TdN

FASE B / svolgimento del processo (ottobre - dicembre 2016)

APERTURA DEL PROCESSO:

- fase di ascolto ed emersione dei bisogni (ottobre 2016): attraverso le interviste e la creazione di schede personas compilate all'interno dell'evento partecipato World Cafè organizzato per l'8 ottobre 2016 a Castenaso e successivamente in due altri eventi tra Granarolo e Budrio nel periodo compreso tra novembre e dicembre
- 2 Workshop formativi per il personale interessato al progetto nei tre comuni di riferimento
- Primo incontro del TdN
- Selezione di luoghi da rigenerare nel territorio dell'Unione e creazione di scenari possibili di applicazione e diffusione di buone pratiche e di benchmark confrontabili con il caso del centro di riuso di Castenaso

CHIUSURA DEL PROCESSO:

- realizzazione di uno swap party con la cittadinanza, dove animare un luogo urbano con necessità di rigenerazione con una prima sperimentazione un del riuso informale
- storytelling di progetto con la diffusione di video-interviste con testimonial / opinion leader della cittadinanza

OBIETTIVI e RISULTATI ATTESI FASE B:

- Sensibilizzazione e cross fertilizzazione tra community tematiche e community informali e generaliste
- Realizzazione di un pilota condiviso sul tema del riuso

FASE C / impatto sul procedimento amministrativo/decisionale (gennaio - febbraio 2017):

- Prototipazione con la community creata di un pilota di centro di riuso nell'area selezionata dalla community stessa
- Incontro con il TdN per raccogliere feedback, rendicontare il progetto e co-creare gli esiti amministrativi
- Incontro di restituzione con la cittadinanza

OBIETTIVI e RISULTATI ATTESI FASE C:

- Definizione dei contenuti per il Documento Unico di Programmazione e sui relativi Documenti di programmazione Operativa
- Report da presentare alla cittadinanza

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

	Sì		No	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	--	----	-------------------------------------

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

	Sì		No	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	--	----	-------------------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì	No	x
--	----	----	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

<p>http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/primo-piano/2013/settimana-europea-per-la-riduzione-dei-rifiuti-nel-2013-obiettivo-riuso</p> <p>http://www.budriopress.it/budrio-non-valorizza-i-rifiuti-e-occorre-pensare-al-futuro/</p> <p>http://www.budriopress.it/a-budrio-la-monnezza-e-comune/</p> <p>http://www.budrionext.it/?p=21867</p> <p>http://www.budrionext.it/?p=17736</p> <p>http://www.budrionext.it/?p=17926</p>

Allegare

copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	x
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Le decisioni assunte dal Comune saranno integrate della programmazione strategica e operativa dell'Ente e, pertanto, saranno applicati su queste decisioni gli stessi controlli e monitoraggi previsti dalla normativa sul Documento Unico di Programmazione e sui relativi Documenti di programmazione Operativa.

Per assicurare che gli esiti del processo abbiano il seguito stabilito nel documento finale, sarà possibile costituire:

un Comitato di Garanzia, costituito, ad es., dal consigliere comunale delegato per le frazioni, da un rappresentante dell'opposizione, uno delle associazioni di categoria, uno delle associazioni ambientaliste/culturali/sociali/sportive, uno delle associazioni di volontariato, uno degli ordini professionali e uno dei cittadini, contribuirà e/o validerà le scelte relative a selezione, informazione, modalità di confronto e monitorerà inoltre tutte le fasi del processo;

un Comitato di Monitoraggio composto da 3/4 persone che hanno seguito il percorso, con compito di verificare l'attuazione e lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto degli impegni assunti.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Il processo partecipativo si concluderà con la redazione di un documento finale contenente gli esiti delle discussioni e delle decisioni, condivise o meno, frutto degli incontri.

Il Comune renderà pubblico il documento attraverso tutti i propri canali informativi (sito, social network, organo di informazione, Consiglio Comunale aperto, ...).

L'evento finale sarà diffuso su tutti i canali del Comune, dei comuni aderenti al progetto e presso il gruppo Facebook creato per la community di progetto

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENT O (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	4000	1440	0	2560		
indicare dettaglio della voce di spesa	- progettazione - benchmarking					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	1000	0	0	1000	100%	0%
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	5000	1000	0	4000	80%	20%
indicare dettaglio della voce di spesa	- facilitazione - catering - affitto sale e servizi					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5250	0	0		100%	0%
indicare dettaglio della voce di spesa	- grafica - moderazione gruppo Facebook					

	- documentazione - video making - stampe - gadget					
TOTALI:	15250				84%	16%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
Progettazione e condivisione del percorso (settembre 2016)	4000	0	4000
Raccolta manifestazioni di interesse e mappatura relazionale e creazione della community di riferimento			
Incontri del TdV (ottobre 2016 - febbraio 2017)	300	200	500
Allineamento sul progetto, raccolta feedback analisi dei risultati, co-creazione degli esiti amministrativi			
Co-design e formazione interna (ottobre 2016 - dicembre 2016)	3000	1500	4500
Incontri di raccolta del bisogno, co-design di scenari, sensibilizzazione e selezione dei community leader, swap party, formazione interna alla PA			
Comunicazione e community management (settembre 2016 - febbraio 2017)	2250	3000	5250

Definizione di un piano di comunicazione, creazione e gestione di un gruppo Facebook, produzione e stampa materiali esplicativi, produzione di minivideo-intervista			
Restituzione alla cittadinanza (febbraio 2017)		500	500
Incontro di presentazione dei risultati e pubblicazione degli stessi sui canali web del progetto			
Definizione policy (febbraio 2017)		500	500
Definizione dei contenuti per il Documento Unico di Programmazione e sui relativi Documenti di programmazione Operativa			
TOTALI:	9550	5700	15250

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Castenaso	2440

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Fabrizio Ruscelloni

,

legale rappresentante di

Responsabile area Tecnica del Comune di Castenaso

,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione

attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).

2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,
29/07/2016

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto
richiedente

Il Responsabile Area Tecnica

(Ing. Fabrizio Ruscelloni)
(documento sottoscritto digitalmente)

ai sensi dell'art.21 del D.Lgs.82/2005
e ss.mm.e ii.)

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Copia deliberazione di Giunta comunale n.111 del 28/07/2016